



RELAZIONE SUL COMBATTIMENTO AEREO DEL 18 DICEMBRE 1942 XXI°



FIRMATO: IL CAPO EQUIPAGGIO

S.Ten. CAVAZZONI PEDERZINI FORTUNATO

di Giorgio Fontana



Fortunato Cavazzoni Pederzini era lo zio materno di mia moglie. Ogni tanto in casa si parlava di questo ragazzo, caduto in combattimento nel 1943, con la grande passione del volo trasmessagli dal padre Antonio ufficiale aviatore nella Grande Guerra. Era così fermamente deciso a voler diventare pilota in servizio permanente effettivo, che si iscrisse alla facoltà di ingegneria allo scopo di raggiungere questo suo obiettivo.

Ma, come spesso accade, dopo tanti anni non si sapeva molto sui particolari della vita militare di Fortunato. Così ho cominciato a chiedere a mia suocera e ai suoi fratelli ancora in vita, se ci fosse stato un qualche documento che mi aiutasse ad approfondire questa vicenda. Dopo qualche tempo ho avuto la fortuna di ricevere un video, la cui originaria pellicola è stata fortunatamente recuperata dal cugino; di questo video, che ho fatto avere agli amici di Arido, ne è uscito un lavoro magnifico con un bellissimo contributo audio ricco di informazioni che mi erano sconosciute. Poi il fratello Giuseppe Pio mi ha fatto avere sia la motivazione per la medaglia di Bronzo al Valor Militare, sia la relazione sul combattimento aereo del 18 Dicembre 1942. Per questa azione Fortunato ottenne la Nomina in Servizio Permanente Effettivo per Meriti di Guerra con Regio Decreto del 18 Maggio 1943, nomina che giunse però troppo tardi perché l'ultimo fatale volo avvenne il 10 Aprile 1943.



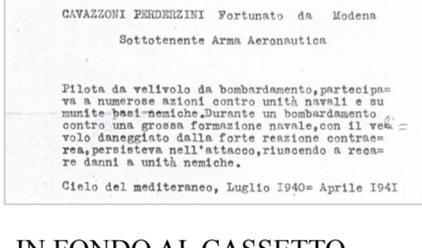
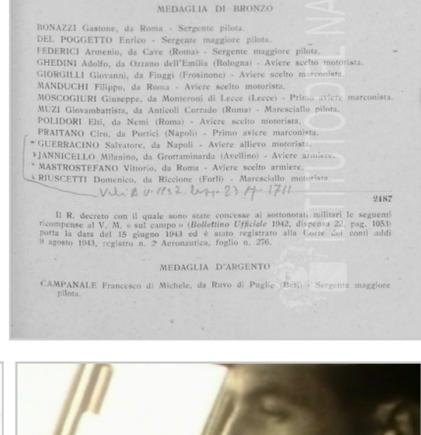
Credo sia difficile restare insensibili alla lettura di questo documento, con le fasi concitate del combattimento, l'abbattimento di due aerei nemici, l'ammarraggio di uno dei nostri quattro S.M.82 e il favorevole epilogo. Fortunato, nella sua relazione descrive minuziosamente lo svolgimento della battaglia e cita, oltre ai nomi dei piloti degli altri tre apparecchi, anche il suo marconista e il suo armiere.

RELAZIONE SUL COMBATTIMENTO AEREO DEL 18 DICEMBRE 1942 XXI°
A seguito degli ordini ricevuti di partenza da Misurata di una formazione di S.M. 82 per Gerbi, alle ore 10.20 del giorno 18 Dicembre 1942 XXI, decollavo da quell'aeroporto a bordo dell'apparecchio S.M.82 n° 509/7.- Subito dopo il decollo mi ritrovavo in formazione, quale gregario di sinistra, con altri tre S.82 rispettivamente comandati dal Magg. MEDINA (capo formazione), dal Maresciallo POGGIANI (1° gregario di destra) e dal Ten. CAGGIATI (2° gregario di destra).
Dopo un 5' di navigazione per 5800 Ft. avvistavo un convoglio nemico formato di 11 navi facente rotta per 310 - 320° giro.
Il capo formazione metteva allora la prua per N. Davo ordine ai componenti il mio equipaggio di tenersi pronti per un eventuale attacco ai apparecchi nemici.
Alle 11.27 sei velivoli del tipo "Bristol Beaufighter", che sorstavano il convoglio, puntavano su di noi; il capo pattuglia, sempre altrettanto seguito da tutti i gregari, invertiva la rotta dirigendo verso Misurata. Gli apparecchi nemici attaccavano da sinistra verso destra favorendo allo scopo della posizione del sole. Tutte le nostre armi rispondevano al fuoco. Il marconista del mio apparecchio, 1° Av. PRATTANO CINO, che si era recato a cura delle mitraglie laterali, veniva colpito da una raffica avversaria che lo feriva gravemente; dei sei avieri tedeschi che si trovavano a bordo quei passeggeri venivano anch'essi colpiti da proiettili nemici mentre cercavano di portare aiuto al 1° Av. Prattano e di sparare con le mitraglie laterali.
Dopo questo primo passaggio gli apparecchi Inglesi effettuavano un secondo attacco durante il quale il mio apparecchio veniva colpito

all'ala sinistra da proiettili esplosivi da 20 mm. che producevano un notevole squarcio nell'ala stessa. Veniva ferito all'avambraccio sinistro da scheggia di proiettile; continuavo tuttavia a pilotare nonostante il dolore causato dalla ferita. Un velivolo nemico, che puntava su di noi, veniva abbattuto in fiamme dalle precise raffiche sparate dalla mitraglia in sovrretta manovrata dall'Av. Arm. IANNICELLI. Vedeva l'apparecchio nemico precipitare in mare.- L'attacco avversario continuava.- Poco dopo l'armiere mi avvertiva che un altro velivolo nemico coliva dalle raffiche degli altri apparecchi della nostra formazione, ed abbattiva in mare ed un terzo, probabilmente colpito, desisteva dall'attacco.- Intanto l'apparecchio 601/9, al comando del Magg. MEDINA, anche esso colpito, si sbruciava.- In tal modo veniva a trovarsi in testa alla formazione il 1° gregario di destra.- Mi portavo, sempre al mio posto di gregario di sinistra, vicino ad esso proseguendo la rotta per Misurata.
Gli apparecchi Inglesi, dopo un ultimo attacco, abbandonavano il combattimento durante complessivamente 15' circa.
Giunto sull'aeroporto, nonostante la manovra mi fosse resa più difficile dalle avarie riportate durante il combattimento e dalla ferita sempre più dolorata, atterravo regolarmente alle ore 12.20.-
Dopo l'atterraggio l'apparecchio imbarcava leggermente a sinistra perché colpito alla ruota sinistra ed al ruotino di coda.-
Sceso a terra facevo avvertire il medico dell'aeroporto che provoleva per i feriti.- In seguito, visitando l'apparecchio, riscontravo che oltre allo squarcio dell'ala e ai danni alle ruote già sopra menzionati, erano stati colpiti la fusoliera in vari punti, i piani di coda, i comandi degli aileroni e una pala dell'elica sinistra.- Dopo di che venivo trasportato all'Ospedale per la medicazione della ferita.
IL CAPO EQUIPAGGIO (S.Ten. A.A.Rin; Cavazzoni Pederzini Fortunato)

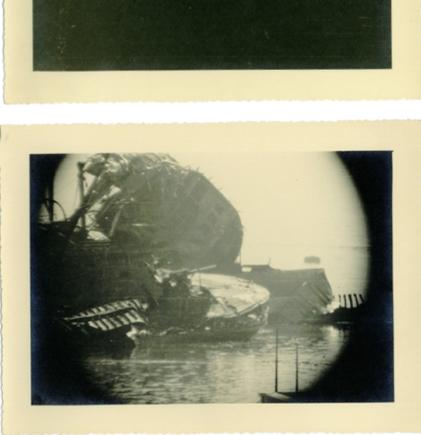
Mi è sempre rimasto il desiderio di sapere qualcosa in più di questi militari. Recentemente l'Istituto del Nastro Azzurro ha reso disponibili gli elenchi di tutti i decorati al valore e, digitando i nomi dei Piloti Medina, Fognani e Giusti, ho fatto la singolare scoperta che tutti erano stati decorati al Valore Militare per questa azione, alcuni con l'argento, altri con il bronzo. Ho approfondito la ricerca ed è uscito un gruppo di 19 decorati al V.M. "sul campo" con R.D. del 3 Giugno 1943 e con le stesse motivazioni. Considerato che l'aereo S.M. 82 aveva cinque membri dell'equipaggio se ne deduce che sono stati tutti premiati per questa azione e, di conseguenza, abbiamo anche i nomi di tutti i partecipanti al volo partito da Misurata il 18 dicembre 1942.

Legata a questa epica giornata mi resta la curiosità di sapere chi sia riuscito a sopravvivere alla guerra! Oggi ho solo due risposte certe: il Maggiore Mario Medina da Ovada nel 1951 (a quella data in ausiliaria) ha ottenuto la Promozione per Merito a Tenente Colonnello e quindi si è salvato, come pure il Maresciallo Augusto Fognani da Subbiano; mentre il Sottotenente Fortunato Cavazzoni Pederzini da Modena scomparve nel Mar Mediterraneo il 10 aprile 1943.



IN FONDO AL CASSETTO.

Oltre alla relazione del combattimento e alla motivazione della medaglia di Bronzo al Valore, il fratello ancora vivente di Fortunato mi ha fatto avere alcune foto che quest'ultimo portò a casa durante una delle ultime licenze, chiuse in una busta. Sono momenti di guerra in Africa Settentrionale e Fortunato non fece in tempo né a specificare se fossero state scattate da lui né a indicare le località. E' difficile definire belle delle immagini di guerra, ma se Fortunato ha voluto portarle a casa un motivo lo aveva.



Fortunato è disperso, riposa nel Mediterraneo ancora ai comandi del suo aeroplano, ma c'è un luogo dove possiamo ricordarlo e ritrovarlo insieme a tutti i ragazzi che come lui hanno sacrificato al dovere e all'Italia la propria vita, un luogo che è stato frequente meta dei suoi voli, EL ALAMEIN, ... il suo nome, come quello dei 38.000 che mancano, è scritto su una lapide nel grande Sacro Militare Italiano, dove Paolo Caccia Cadorna ha radunato tutti i nostri Caduti, trasformando "la sconfitta di El Alamein nella gloria Suprema del soldato Italiano"

